

## Paritarie: basta disparità di trattamento

### Cei: basta disparità trattamento per le scuole paritarie

da *Il Sole 24 Ore* – 19/5/2020 - *Redazione Scuola*

«Come Presidenza della Cei chiediamo con forza che non si continuino a fare sperequazioni di trattamento, riconoscendo il valore costituito dalla rete delle paritarie». La Presidenza della Conferenza episcopale italiana torna a rilanciare la «forte preoccupazione» espressa in queste settimane da genitori, alunni e docenti delle scuole paritarie, a fronte di una situazione economica che ne sta ponendo a rischio la stessa sopravvivenza.

«Le paritarie svolgono un servizio pubblico, caratterizzato da un progetto educativo e da un programma formativo perseguiti con dedizione e professionalità», sottolinea la Cei in una nota. «Le forme di sostegno poste in essere dal decreto Rilancio – in relazione alla riduzione o al mancato versamento delle rette, determinato dalla sospensione dei servizi in presenza, a seguito delle misure adottate per contrastare la pandemia – ammontano a 65 milioni per le istituzioni scolastiche dell'infanzia e a 40 milioni per le scuole primarie e secondarie, a fronte di un miliardo e mezzo destinato alla scuola tutta – aggiunge -. Si tratta di un passo dal valore innanzitutto culturale, rispetto al quale si chiede al Governo e al Parlamento di impegnarsi ulteriormente per assicurare a tutte le famiglie la possibilità di una libera scelta educativa, esigenza essenziale in un quadro democratico, si legge ancora nella nota.

Tra l'altro, «le scuole paritarie permettono al bilancio dello Stato un risparmio annuale di circa 7.000 euro ad alunno: indebolirle significherebbe dover affrontare come collettività un aggravio di diversi miliardi di euro. A nostra volta – dice ancora la Presidenza della Cei -, stiamo verificando la possibilità di contribuire a sostenere alcune migliaia di studenti della scuola paritaria secondaria di I e II grado: un aiuto straordinario alle famiglie più in difficoltà, da imputarsi al bilancio Cei del 2020». Si tratterebbe di «circa 20mila borse di studio, che agevolino l'iscrizione al prossimo anno scolastico, a tutela – per quanto possibile – di un patrimonio educativo e culturale unico».

«Uniamo le forze – conclude il comunicato -, già in vista dell'imminente passaggio parlamentare, per non far venir meno un'esperienza che trova cittadinanza in ogni Paese europeo, mentre in Italia sconta ancora pregiudizi che non hanno alcuna ragion d'essere».

### Paritarie: 20 mila borse di studio dalla CEI. Che farà il Parlamento?

*Tuttoscuola* - 18 maggio 2020

Si fa incandescente la discussione politica e parlamentare sul finanziamento delle scuole paritarie, in gravi difficoltà di bilancio e a rischio di chiusura, come analiticamente spiegato nella newsletter di *Tuttoscuola* di questa settimana. Il decreto Rilancio prevede uno stanziamento limitato a fronte del mancato versamento delle rette (65 milioni per le istituzioni scolastiche dell'infanzia e a 40 milioni per le scuole primarie e secondarie), giudicato del tutto inidoneo a frenare il crollo di almeno un terzo delle scuole paritarie. Sono stati annunciati emendamenti da parte di deputati e senatori dell'opposizione e anche della maggioranza, ma il loro esito è reso incerto dalla mancanza di copertura, oltre che dalla ostilità di Leu e di una parte dei parlamentari del PD e del M5S.

In questa situazione di incertezza e tensione la Conferenza Episcopale Italiana rompe gli indugi, ma questa volta non si limita a protestare contro i «pregiudizi che non hanno ragione di essere»: con una iniziativa senza precedenti in età repubblicana decide di dare «un aiuto straordinario alle famiglie più in difficoltà, da imputarsi al bilancio Cei del 2020» sotto forma di «circa 20mila borse di studio, che agevolino l'iscrizione al prossimo anno scolastico». Una iniziativa importante più sul piano simbolico che su quello della concreta soluzione del problema (gli alunni delle scuole che rischiano la chiusura sono almeno 300.000), destinata a fare pressione sul mondo politico nel suo insieme.

Immediato l'apprezzamento di Valentina Aprea, deputata di Forza Italia e responsabile del Dipartimento Istruzione del partito berlusconiano. In una nota la parlamentare azzurra scrive che «Dobbiamo credere che questo gesto di solidarietà farà compiere domani e nei prossimi giorni al governo e alle istituzioni locali gesti di 'coerenza responsabile'. Sono ore delicate nelle quali mi pare si raccolga il frutto di anni di impegno civile di tanti a favore della libertà di scelta educativa per la famiglia. La disgrazia del Covid 19 diventa una opportunità, perché anche la

*nostra Nazione punti sul pluralismo. Facciamo nostro l'invito della CEI, uniamo le forze e, aggiungo io, realizziamo il sogno di Aldo Moro, intorno ad un bene la maggioranza numerica diventa politica e si riscatta la storia».*

La partita è aperta e sul suo esito potrebbe influire la previsione rovinosa (anche per il suo enorme costo) – ma sulla quale concordano analisti di diverso orientamento – dell'arrivo nella scuola statale di 300.000 nuovi studenti. Frenare questo smottamento sembra ragionevole a molti.